

Santi Innocenti, martiri (festa)

LUNEDÌ 28 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Perché questo silenzio,
Dio nascosto,
quando cadono trafitti
gli innocenti?
Non si ode la Parola
che nel grido di un infante;
un giorno ci dirai
con quale amor ci ami.
Per questo vien tra noi,
Dio nascosto,
per riporre infin
la spada nella custodia.
Ma il prezzo da pagare
è il suo corpo crocifisso:
il mondo vedrà dunque
con quale amor ci ami.*

Cantico AP 11,17-18; 12,10B-12A

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente,
che sei e che eri,
perché hai preso in mano
la tua grande potenza
e hai instaurato il tuo regno.
Le genti fremettero,
ma è giunta la tua ira,
il tempo di giudicare i morti,
di dare la ricompensa
ai tuoi servi, i profeti,
e ai santi,
e a quanti temono il tuo nome,
piccoli e grandi.
Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno

del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
perché è stato precipitato
l'accusatore
dei nostri fratelli,
colui che li accusava
davanti al nostro Dio
giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto
grazie al sangue dell'Agnello
e alla parola
della loro testimonianza,
e non hanno amato la loro vita
fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli
e voi che abitate in essi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità (1Gv 1,8-9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sia lode a te, custode dei piccoli.**

- Ti benediciamo, Padre di misericordia, perché la grandezza del tuo amore ci permette di accettare i nostri limiti e quelli dei fratelli.
- Ti benediciamo, Spirito di verità, perché ci aiuti a riconoscere la nostra debolezza senza dubitare della sovrabbondanza dell'amore di Dio.
- Ti chiediamo di aiutarci a non schiacciare chi abbiamo accanto e a non averne paura.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

I santi Innocenti furono uccisi per Cristo,
e in cielo lo seguono, Agnello senza macchia,
cantando sempre: «Gloria a te, o Signore».

Gloria

p. 338

COLLETTA

Signore nostro Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole, ma col sangue, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ⁵questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. ⁶Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. ⁷Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e

il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.
⁸Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.
^{2,1}Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 123 (124)

Rit. **Chi dona la sua vita risorge nel Signore.**

oppure: **A te grida, Signore, il dolore innocente.**

²Se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,

³allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

⁴Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;

⁵allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose. **Rit.**

⁷Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori.

⁸Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama la candida schiera dei martiri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 2,13-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹³I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

¹⁶Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano

da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. ¹⁷Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremìa: ¹⁸«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che fai dono della tua santità anche ai bambini che ne sono ignari, accetta questa offerta per il sacrificio, e da' un cuore semplice e puro a noi che celebriamo i tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

p. 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE AP 14,4

Sono stati redenti tra gli uomini, primizie a Dio e all'Agnello;
essi seguono l'Agnello dovunque vada.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, apri ai tuoi fedeli i tesori della redenzione nella festa dei santi Innocenti, che senza parlare confessarono col sangue il tuo Figlio, Salvatore del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... l'impotenza

Ci lasciamo introdurre nella celebrazione della festa dei santi Innocenti dall'inizio della prima lettura: «Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna» (1Gv 1,5). Con questa luminosa parola dell'apostolo sembra entrare in conflitto la nota evocata dal vangelo riguardo a Giuseppe, che «si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto» (Mt 2,14). Nella tradizione iconografica e artistica, quando si rappresenta la «fuga in Egitto» da qualche parte compare una lampada che rischiarava la notte in cui il giusto Giuseppe deve decidere di ripercorre, in senso contrario, il cammino dell'esodo vissuto da Israele. Il «messaggio» evocato dall'apostolo è questo: ogni volta che ci prendiamo cura di salvare la vita di qualcuno e, in particolare, di chi non può salvarsi da solo, anche la tenebra più fitta e temibile è già vinta. Possiamo immaginare quale dolore abbia attraversato il cuore di Giuseppe alla notizia di quello che succederà dopo la sua partenza notturna, quando Erode «mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio» (2,16).

Ciò che l'evangelista Luca evoca sotto il segno di cui il vecchio Simeone parla a Maria, l'evangelista Matteo lo mette drammaticamente sotto i nostri occhi mentre si levano il «grido» e il «pianto» (2,18) di Rachele. In questo grido si ricapitola il gemito

di tutta la nostra umanità davanti al dolore innocente che non solo ci tocca, ma pure ci rivolta. La Liturgia con la sua sapienza mistagogica ci chiede, proprio attraverso questa festa, di sostare sul mistero dell'incarnazione senza dimenticare quale prezzo può richiedere il fatto di essere giusti come Giuseppe. Dobbiamo mettere in conto di compiere le scelte che ci sono possibili rischiando di non poter salvare tutto quello che avremmo voluto salvare. Al contempo, ciò che ci rende non solo protettori dell'innocente, ma innocenti del sangue che ogni giorno viene in tanti modi versato, non può che essere la nostra umiltà davanti alla storia. La figura di Erode ci ammonisce sul fatto che laddove è in gioco il potere, la vita dei più piccoli è in pericolo.

Nessuno è innocente, né tantomeno al sicuro dal rischio di preferire se stesso e la propria autoconservazione al fare spazio alla vita e alla gioia degli altri sapendo rinunciare a un poco di spazio. Giuseppe, nella notte, accende una piccola luce che diventa messaggio per tutti, per sempre, in ogni luogo: siamo chiamati a fare tutto il possibile per prenderci cura della vita del più piccolo, accettando di fare la nostra piccola parte e fino in fondo senza presumere di poter salvare tutto e tutti. Nelle parole e nei gesti che il Signore Gesù compirà durante la sua vita, ritroviamo questa capacità di fare tutto il possibile, rimandando poi ciascuno non solo alla propria responsabilità, ma pure alla necessità di assumere l'inevitabile pasqua che ciascuno è chiamato ad attraversare talora al contrario di come se l'è immaginata. Facendo

memoria di tutto il dolore innocente che grida ogni giorno e da ogni angolo della terra verso il trono dell'Altissimo, non possiamo che compiere i gesti che ci sono possibili. Siamo chiamati a fare la nostra parte senza dimenticare di piangere le nostre lacrime non solo di compassione, ma pure di «espiazione» davanti ai nostri inevitabili «peccati» (1Gv 2,2) di impotenza.

Gesù Signore, oggi contempliamo il dramma del dolore innocente che ci scandalizza e ci turba e che, tuttavia, va accolto come parte integrante del mistero della vita. Donaci di compiere ciò che è «giusto» assumendo ciò davanti a cui siamo o ci sentiamo nell'impotenza. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Santi innocenti, martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi e giusti Giuseppe, sposo della Vergine, Davide re e Giacomo, fratello di Dio.

Copti ed etiopici

Gabriele Arcangelo; Giovanni, vescovo di Parallos (VI-VII sec.).